



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

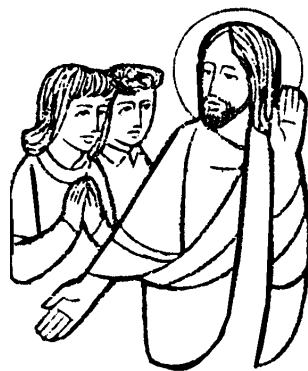
LA PIEVE

XVII Domenica del Tempo ord. – 25 luglio 2010
Liturgia della parola: *Gn.18,20-21.23-32; Col.2,12-14; Lc.11,1-13.*
La Preghiera: Signore, insegnaci a pregare e prega tu in noi!

Signore, insegnaci a pregare. Sono i discepoli, oggi, a interrogare Gesù. Lo hanno visto pregare. Quant'è importante, per imparare a pregare, vedere qualcuno pregare! La tradizione cristiana colloca il luogo degli insegnamenti in una grotta sul monte degli Ulivi, a poca distanza da Betania, dove ci eravamo fermati domenica scorsa. Qui, all'Eleona, si fermò la pellegrina Eteria nel IV secolo e qui ancora oggi, delle Suore Carmelitane di clausura tengono viva la fiamma della preghiera nello spirito del *Padre nostro*, riprodotto in pannelli di ceramica sulle pareti del chiostro in tutte le lingue del mondo. Ma Fioretta Mazzei aggiungeva: "E' difficile immaginare Gesù che insegna il Padre nostro in una grotta. Il Padre nostro è una preghiera solare: il Signore deve necessariamente averlo insegnato all'aperto. Pregare con Gesù, pregare nello spirito di Gesù, pregare cercando di assomigliare a Gesù." *O Gesù – scrive Romano Guardini - una volta i tuoi discepoli vennero a te domandando: "Signore, insegnaci a pregare. Tu aderisti alla loro richiesta e insegnasti loro la preghiera, le cui sante parole da allora non si spensero più sulle labbra degli uomini e continueranno sino alla fine del mondo. Questo insegnamento era per tutti e mai nulla ne verrà tolto o aggiunto. Ma esso non giova se tu non lo dai in continuazione a ognuno di noi e a ogni ora. Perciò ti dico anch'io: "Signore, insegnami a pregare."*

Quando pregate dite: Padre... La versione del *Padre nostro* riferita da Luca è più breve rispetto a quella di Matteo: cinque domande, anziché sette. Perché? Perché l'insegnamento del Signore è più un orientamento spirituale che una formula rigida. Dicono i Padri della Chiesa: "Più che uno schema di preghiera il *Padre nostro* è il compendio del vangelo: *breviarium totius evangelii*. Quante volte Gesù avrà insegnato a ripetere *venga il tuo regno...perdona loro...sia fatta la tua volontà!*

***Dite: Padre...E'**
il Figlio che prega.
L'invocazione
Padre - (Abbà,
come dice Gesù,
con una parola aramaica che ricorda il nostro più confidenziale *babbo*) - è qui priva di ogni altro aggettivo: così come era solito dire Gesù: così



come è la sua preghiera nell'orto del Getsemani. Non ci sono preghiere dell'Antico Testamento né di altre religioni che inizino così. E' Gesù che ci ha insegnato a chiamare Dio così, con tanta semplicità e confidenza: è Lui che ci rivelato Dio come *babbo*. **Sia santificato il tuo nome:* Che Dio riveli il suo volto nella storia della salvezza e nella nostra vita. **Venga il tuo regno.* Gesù, nella sua predicazione, ha annunciato il Regno di Dio: ora insegna ai discepoli ad attenderlo come un dono del Padre e a collaborare per costruirlo. **Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano.* Si chiede umilmente il nutrimento - temporale e spirituale - necessario per vivere. "In questa domanda viene sottolineata la *sobrietà* (il pane sufficiente) e la *fraternità* (il nostro pane al plurale). **Perdona i nostri peccati: anche noi infatti perdoniamo...* Si chiede il perdono dei peccati ma c'è insieme il nostro impegno a perdonare... "Non abbandonarci alla tentazione... "Nell'uso di Luca le tentazioni sono quelle di Gesù nel deserto (4,1-11): svolgere il proprio compito secondo la Parola di Dio in una prospettiva di servizio e accettando la debolezza della Croce oppure cercare sicurezza nella potenza degli uomini? Ma Luca pensa anche alle tentazioni dei giorni del dubbio e del turbamento, alle tentazioni delle prove quotidiane che, giorno dopo giorno, rischiano di indebolire la fede. Il di-

scepolo chiede umilmente di essere aiutato: non chiede di essere esente dalla prova, ma di non essere lasciato solo.”(Maggioni)

Per la vita: "Cosa è lecito chiedere al Signore? Tutto. Bisogna lasciare a lui il compito di fare la cernita. Bisogna insistere su questa parola tutto sapendo che Dio vuole darci molto di più di quello che osiamo chiedere o anche solo sperare. S.Alfonso, con una certa dose di spirito, di-

ceva: "conviene chiedergli dieci grazie piuttosto che una o due o tre". Forse si guarderebbe con sospetto chi oggi volesse consacrarsi unicamente ad una preghiera di supplica come fa Abramo nella prima lettura della Messa di oggi. Nell'Oriente cristiano questo avviene ed è considerato assolutamente normale, anzi viene incoraggiato. E sono dunque quegli uomini e quelle donne a sostenere il mondo, ad impedirgli di scivolare verso l'abisso."(J. Lafrance)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

La morte di Suor Oliva

E' morta suor Oliva, la prima delle vocazioni sestesi della Suore di Santa Marta. Aveva 103 anni. Le esequie sono state celebrate nella cappella delle Suore di Querceto sabato 24 luglio alle 15,30. *Adelia Maltinti* - così il nome da secolare - era nata a Querceto nel 1907: qui aveva conosciuto le Suore che avevano aperto da poco la loro casa. Entrò in convento nella sua giovinezza. Ebbe anche problemi di salute che sembrarono mettere a rischio la scelta ma poi proprio la malattia maturò la sua vocazione nel servizio ai malati. Prestò la sua opera nell'Ospedale di San Gimignano, poi a Genova nel dispensario antitubercolare e, per tanti anni, a Sesto. Una suora di grande dignità: i sestesi hanno avuto modo di apprezzarla nei molti anni in cui ha lavorato soprattutto nell'ambulatorio della Misericordia. Le siamo tanto grati per la sua bella testimonianza di fede e di dedizione. Dio gliene renda merito.

† I nostri morti

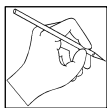
Granchi Paolo, di anni 69, via Firenze, 501, Prato. Esequie al mattino del 19 luglio scorso in Pieve.

Sciolino Filippo, di anni 71, via Fibbiana, 2, Campi Bisenzio. Esequie alle ore 16.00 del 21.07.2010.

♥ Le nozze

Il 29 luglio il matrimonio di *Massimo Menetti e Daria Benvenuti*.

Il 31 luglio *Silvio Baggiani e Monica Ristori*.



APPUNTI

E' morta a 94 anni Noretta Moro, la moglie di Aldo Moro. Funerali a Torrita Tiberina senza nessuna ufficialità. Luigi Accattoli, nel suo

blog, ha raccolto le parole che Moro aveva scritto in una lettera alla moglie prima di morire, lettera mai consegnata: fu ritrovata successivamente in uno dei covi dei brigatisti. La lettera rimanda ad una delle più tragiche vicende italiane ma è anche una luminosa testimonianza di fede. E' un dovere raccoglierle.

Se ci fosse luce...

Ho conosciuto Aldo e Noretta Moro e ho scambiato qualche parola con loro. Quanto basta all'affetto nell'assenza. Con Aldo negli incontri della Fuci, quando io avevo vent'anni ed egli voleva "riascoltare" i giovani. Con la "dolcissima Noretta" negli incontri da Sofia Cavalletti per la catechesi secondo il metodo Montessori. Ora che Noretta se ne è andata a 94 anni e che Maria Fida ne ha 60 e il piccolo Luca 33 voglio ricordarli tutti con alcune parole delle ultime lettere di Aldo dal carcere, che considero tra le "preghiere pubbliche" più luminose del nostro tempo, insieme all'invocazione di Paolo VI al funerale in San Giovanni al quale Noretta non andò. "Sii forte, mia dolcissima, in questa prova assurda e incomprensibile. Sono le vie del Signore (...). Vorrei capire, con i miei occhi mortali, come ci si vedrà dopo. Se ci fosse luce sarebbe bellissimo (...). Ci rivedremo. Ci ritroveremo. Ci riameremo (...). A te debbo dire grazie, infinite grazie, per tutto l'amore che mi hai dato (...). Amore autentico che resterà. Io pregherò per te e tu per me (...). Ti abbraccio forte forte e ti benedico dal profondo del cuore. Aldo". Ora si sono ritrovati. Le parole "se ci fosse la luce sarebbe bellissimo" è una straordinaria invocazione del Cielo venuta dal buio dei nostri anni. A quelle parole si ispira la canzone che Luca Moro, il nipote, cantautore, ha dedicato al nonno due anni addietro, nel trentennale della morte e che dice "se ci fosse luce, se ci fosse pace".